

STEFANO TUBARO

ABITARE
LA LUCE

A CURA DI ANGELA MADESANI

16 MARZO
30 GIUGNO 2024

VILLA MANIN
PASSARIANO DI CODROIPO
SALA ESPOSIZIONI
BARCHESSA DI LEVANTE





Sin dagli inizi della storia della fotografia, l'architettura e lo spazio sono protagonisti delle immagini. Oltre alla volontà di documentarli, la scelta è legata a una questione di tempi di posa, che con questo tipo di soggetti erano liberi e potevano essere lunghi quanto di necessità.

Stefano Tubaro, nei suoi lavori sull'architettura proposti in mostra e realizzati in tre momenti del suo percorso, *Contrattempi* (1997-2002 con un'appendice del 2015), *Contrazioni* (2010-2016) e *Stanze fotografiche* (2019 - 2024), ha inserito forzatamente la luce così da creare una situazione altra in cui staticità e movimento sono in diretto confronto.

Soggetti della prima serie sono architetture abbandonate nel territorio friulano e veneto del nord, in cui la memoria dei luoghi è determinante. Ognuno di questi edifici porta con sé storie di vita, di lavoro, di varia umanità. Tubaro abbandona la fotocamera, che rimane in posa e intanto si sposta. Otto anni dopo inizia a lavorare a *Contrazioni*, una ricerca in digitale che gli permette di operare maggiormente sull'immagine.

Il titolo richiama tensioni, un'azione contraria a quella del tempo che ha deteriorato il soggetto perché una contrazione crea un forte spasmo, una scossa, un fastidio.

L'uomo è fisicamente assente, ma la sua presenza è ovunque. Trame narrative senza inizio né fine sono solo accennate: mobili distrutti, porte rotte, dove la luce sembra disegnare delle forme.

Un altro elemento determinante della sua ricerca è l'attrazione verso la bellezza della forma, che emerge evidente nel lavoro più recente, *Le stanze fotografiche*.

Un lavoro al quale è arrivato attraverso i riferimenti linguistici del suo percorso, in particolare quello analogico, con la parte più sostanziale e fisica della fotografia.

Ci troviamo di fronte a tre ricerche che potrebbero essere lette anche da un punto di vista esistenziale, che dalla dimensione esterna dei *Contrattempi* ci conduce a quella interna, più spoglia, più forte, più fisica delle *Contrazioni*, per giungere all'intimità de *Le stanze fotografiche*, che nascono in un momento di perdita, di solitudine in cui la memoria individuale diviene collettiva e viceversa.

**Mostra organizzata da Erpac,
Servizio catalogazione, promozione,
valorizzazione e sviluppo del territorio in
collaborazione col Comune di Codroipo.**

**ABITARE
LA LUCE**

**SALA ESPOSIZIONI DI VILLA MANIN
16 MARZO – 30 GIUGNO 2024**

**DA MARTEDÌ A DOMENICA ORE 10-19
LUNEDÌ CHIUSO**

VILLAMANIN.IT